

PRIME INDUSTRIE

A. Gibert & C.^{ie} *Opere operaie maggiorani occupate presso la ditta A. Gibert & C. Industria seta Taino*

Nome e Cognome	Indirizzo	Età	Professione
12. Coriovia Anselmo	Giuseppe	7 1/2	Operai S. S. S. S. S.
10. Coriovia Achille	Giuseppe	5 1/2	Operai S. S. S. S. S.
9. Coriovia Maria	Carlo	15 1/2	"
14. Coriovia Maria	Luigi	7 1/2	"
3. Coriovia Rosa	Carlo	15 1/2	"
2. Coriovia Rosa	Carlo	15 1/2	"
1. Coriovia Rosa	Carlo	15 1/2	"
5. Coriovia Rosa	Carlo	15 1/2	"
17. Coriovia Rosa	Carlo	15 1/2	"
18. Coriovia Rosa	Carlo	15 1/2	"
19. Coriovia Rosa	Carlo	15 1/2	"
20. Coriovia Rosa	Carlo	15 1/2	"
21. Coriovia Rosa	Carlo	15 1/2	"
22. Coriovia Rosa	Carlo	15 1/2	"
23. Coriovia Rosa	Carlo	15 1/2	"
24. Coriovia Rosa	Carlo	15 1/2	"
25. Coriovia Rosa	Carlo	15 1/2	"

Taino 20 novembre 1914
A. Gibert & C.
Giuseppe Ausenda

Taino è stato per secoli un paese agricolo e povero. La terra non era sufficiente a sfamare tutte le famiglie e gli uomini dovevano emigrare all'estero in cerca di lavoro: in Svizzera, in Francia e oltre oceano.

E' stato il processo di industrializzazione a portare radicali trasformazioni e un notevole miglioramento nelle condizioni di vita dei tainesi.

La primissima fabbrica funzionante a Taino fu un piccolo incannatoio di seta aperto nel 1875 da Pietro Morardet di Milano che rimase attivo fino al 1877. Erano impiegate 60 operaie di cui 6 bambine inferiori agli anni nove, 42 ragazze di età compresa tra i nove e sedici anni e 12 dai sedici ai venticinque anni con un orario di lavoro di dodici ore giornaliera. Di questo primo opificio non si hanno altre notizie, né si sa dove fosse ubicato.

Si sa invece con certezza che nel 1888 si installò a Taino il SETIFICIO A. GIBERT & C. in piazza Vittorio Emanuele (oggi via Oreste Paietta), in un edificio a due piani di quattro vani che nel 1960 fu sventrato e ristrutturato di cui però è rimasta la forma originaria. Ora vi si trovano il panificio Giudici e alcuni appartamenti.

Il francese Augusto Gibert nel 1867 aprì a Milano una ditta "per l'acquisto, vendita e lavoranze di sete". I suoi discendenti Adolfo e Carlo proseguirono l'attività dando vita ad una serie di stabilimenti in varie località, tra cui Borgoticino, Pombia, Ispra, Angera e Taino dove avveniva l'incannatura, cioè la sistemazione delle matasse di seta su appositi rocchetti, e la torcitura. Queste operazioni si svolgevano al piano terra dell'edificio, mentre al primo piano si effettuava la binatura e la finitura. L'opificio di Taino era lo stabilimento principale e qui veniva convogliata anche la produzione di Angera e Ispra, il tutto poi convogliato a Milano nei magazzini di via Parini.

Le maestranze erano donne e ragazze. Nel 1898 lo stabilimento dava lavoro a 117 operaie di cui 32 erano ragazzine minori di quindici anni. La legislazione dell'epoca prevedeva che sotto i 13 anni non fosse concesso lavorare, però questa regola era poco rispettata e quando vi era un controllo le ragazzine venivano nascoste in un armadio in mezzo agli scarti del filatoio. Il salario medio giornaliero era di 65 centesimi per le ragazze e di lire 1,25 per le donne dai 21 ai 55 anni con un orario di lavoro che andava dalle sei del mattino fino alle sei e trenta della sera con un riposo di un quarto d'ora al mattino e di un'ora per la colazione. Nel 1901 le maestranze scontente entrarono in sciopero. Il parroco Don Gadda si recò a Milano per perorare la richiesta di aumenti salariali delle operaie. Riuscì solo ad ottenere una riduzione di orario e la promessa vaga di aumenti di mercede per le lavoratrici. Il proprietario Carlo Gibert non era persona molto generosa e le sue operaie gli avevano affibbiato il soprannome *Cugù bus* (cucchiaio buco).

Il primo direttore dell'A. Gibert & C. fu Giuseppe Ausenda di Treviglio, sostituito nel 1904 da Giacomo Butti, proveniente da Visino in Brianza la cui famiglia si occupava da generazioni della lavorazione della seta.

Giacomo Butti insieme alla moglie Maria Boggi, originaria di Sesto Calende e maestra nello stesso opificio, aprì poi nel 1925 uno stabilimento per la lavorazione del filato di cotone, attività che fu portata avanti dai figli.

Oltre al direttore, l'unico altro lavoratore di sesso maschile presente alla Gibert fu il fuochista Giuseppe Tonella, noto come *Pin da la machina*, perché si occupava della caldaia a vapore, unica fonte di energia per il funzionamento delle macchine. All'epoca non vi era ancora la corrente elettrica e per l'illuminazione nello stabilimento si utilizzavano le lucerne a petrolio.

La ditta A. Gibert & C. chiuse la propria attività a Taino nel 1914 a seguito della crisi del mercato della seta derivata dall'introduzione del rayon, filato artificiale a basso costo.

Taino era però ormai avviato sulla strada dell'industrializzazione. In quello stesso anno iniziò a funzionare al Campaccio la ditta Davey Bickford & Smith, la Polveriera, che per quasi sessanta anni è stata la principale fonte di lavoro in paese e le cui vicende ne hanno segnato la storia.

Moo. F.

DENUNZIA D'ESERCIZIO

da farsi per tutti gli opifici industriali, le cave, miniere, i laboratori, cantieri ed imprese di arti edilizie, esistenti alla entrata in vigore della legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

La denuncia (da rinnovarsi anche se fu già presentata in base alla legge 11 febbraio 1881 ed al regolamento 17 settembre 1886, sul lavoro dei fanciulli) deve essere presentata non più tardi del 31 dicembre 1903.

PROVINCIA di Como CIRCONDARIO di Giussate
COMUNE di Como

Nome della ditta: A. Gibert & C.
Industria esercitata: filatura di seta
Frazione, località, via e numero dove è situato l'opificio industriale, la miniera, la cave, il laboratorio, il cantiere, il magazzino, ecc.: Via S. Maria, Como 9. 28

Anno nel quale fu impiantato l'azienda: 1888
Il lavoro è fatto esclusivamente a mano? no
Materie dei quali l'azienda dispone:

Uomini N.	1	Col. esp. N.	3
Stesso e numero dei motori	A vapore	Poltrone dei motori in correnti vapore	3
	A gas	Elettrici	1
	Altri	Altri	1
Totale N.		68	

Numero degli operai subordinati impiegati:

Maschi		Femmine	
Del 10 al 12 anni N.	1	Del 10 al 12 anni N.	1
" 12 " 15 " "	1	" 12 " 15 " "	21
" 15 " 21 " "	1	" 15 " 21 " "	21
Maggiori di 21 " "	1	Maggiori di 21 " "	25
Totale N.		68	

La presente denuncia è stata iscritta nel registro pubblico della denuncia al numero di N. 5.

Firma e timbro del proprietario: Augusto Gibert
Firma e timbro del prefetto: Perri
Firma e timbro del primo sindacalista: via S. Maria, 11-20

Onorevole Camera di Commercio di Milano

Io sottoscritto dichiaro d'essermi col giorno d'oggi stabilito in questa città sotto la ragione commerciale:

A. Gibert

per occuparmi alla commissione di acquisto, vendita e lavoranze sete.

Prego codesta Onorevole Camera a voler prender atto di detta mia dichiarazione, nonché della mia firma

Milano, 1 giugno 1864
Via Broletto, n. 18
Augusto Gibert direttore A. Gibert & C.